

Premessa

Il presente volume intende inserirsi all'interno degli studi sul Settecento portoghese già esistenti in Italia e in Portogallo, illustrando tuttavia il XVIII secolo da una nuova prospettiva.

Se i volumi storiografici, letterari e antologici in vigore¹ offrono una visione tendenzialmente separatista del secolo in questione, a volte dal punto di vista geografico, altre volte per quanto concerne gli argomenti trattati, il volume qui presentato vuole fornire una panoramica *abrangente*, inclusiva, a partire dal Portogallo per arrivare a Macao (nel sud della Cina) e terminare in Brasile, spaziando dalla storiografia, iconografia e letteratura dell'epoca.

La panoramica da ciò derivante non ha alcuna pretesa di esaustività, ma offre una visione di insieme, permettendo al lettore di spaziare parallelamente in tre territori lusofoni, percependone le caratteristiche individuali, ma anche gli aspetti contrastivi e in comune tra loro.

Seguendo tale principio di inclusività, il volume è strutturato in tre parti all'interno delle quali vengono illustrati argomenti storiografici, iconografici e letterari del XVIII secolo, mettendo in risalto, attraverso uno sguardo anche europeo coevo, episodi storici, autori, opere letterarie che hanno caratterizzato il Settecento portoghese, asiatico e brasiliano. Le singole parti sono collegate le une alle altre da un elemento che svolge la funzione di *trait d'union* per mantenere sempre una continuità discorsiva d'insieme.

¹ Si indicano di seguito alcuni tra i volumi più significativi al riguardo: Serrão 1979; Marques 1997; Ramos 2009; Saraiva e Lopes 1966; Stegagno Picchio 1997; Stegagno Picchio 1969; Lanciani 2014; Tocco 2014; Vecchi e Russo 2017; Ricciardi e Barchiesi 1998; Jesus 1990.

Nella prima parte, interamente rivolta al contesto portoghese, l'aspetto storico è dominato dal devastante terremoto del 1755 che viene descritto a livello storiografico, iconografico e letterario attraverso una selezione di resoconti di viaggio e dipinti europei, e un componimento lirico inglese dell'epoca. L'aspetto culturale è centrato inizialmente sulla ricezione del teatro e della musica italiani nel Settecento portoghese, dando la priorità alle opere goldoniane e metastasiane tradotte in portoghese e rappresentate nei teatri lisboeti dell'epoca, senza tralasciare le opere di altri autori italiani contemporanei di Goldoni e Metastasio, e un genere musicale tipicamente lusofono, la *modinha*. A questo segue la ricezione del teatro francese nel Portogallo del XVIII secolo, mettendo in risalto le opere di Molière, Beaumarchais, Voltaire, Rousseau e Diderot tradotte in portoghese e rappresentate nei teatri lisboeti dell'epoca, e la ricezione francese della figura e dell'opera cinquecentesca di Camões, visto che è proprio nel Settecento che il Vate portoghese riceve apprezzamenti e critiche dalla società intellettuale francese. L'analisi culturale della prima parte prosegue con la presentazione di due personalità importanti nell'ambito linguistico e pedagogico portoghese (Rafael Bluteau e Luís António Verney), e con lo studio di un'opera di Verney, *Cartas italianas*, particolarmente interessante per le proposte di riforme indicate dall'autore durante la sua permanenza italiana. La prima parte si conclude con le caratteristiche salienti dell'Arcadia Lusitana e la presentazione di due figure di spicco del panorama letterario dell'epoca e di quello pre-romantico portoghese. Mi riferisco alla marchesa di Alorna e a José Agostinho de Macedo, di cui vengono messi in risalto aspetti biografici e bibliografici legati alla loro poetica e all'analisi di alcune opere in cui emergono idee liberali e patriottiche (nella Marchesa), patriottiche e naturaliste (in Macedo). Nel caso della marchesa di Alorna viene dato spazio anche al suo inserimento nel contesto europeo dell'epoca, attraverso soprattutto il suo legame con Madame de Staël e Metastasio; per quanto concerne Macedo, all'influenza inglese di Thomson nella propria produzione poetica.

Il poema epico *O Oriente* di Macedo svolge la funzione di collante con la seconda parte interamente dedicata all'Asia di lingua portoghese, nello specifico alla città e penisola di Macao. Inizialmente l'attenzione viene posta sul ruolo che l'Oriente, *in primis* le Indie Orientali, successivamente la Cina, hanno giocato in modo comparativo, nel Cinquecento e nel Settecento portoghese, facendo un confronto tra *I Lusjadi* di Camões e *O Oriente* di Macedo, per poi soffermarci sull'idea di Oriente che circolava nell'Europa del Settecento, attraverso un'accurata selezione di lettere di padri gesuiti europei e alcuni resoconti di viaggio europei dell'epoca. Il corpus centrale della seconda parte è dedicato alla raffigurazione iconografica della città di Macao nel Settecento e a quella letteraria coeva, attraverso l'analisi dell'unico testo pervenuto ad oggi, scritto da due funzionari cinesi dell'epoca, *Ou-Mun Kei-Leok*, *Monografia di Macao*, molto importante per l'osservazione cinese della realtà storico-sociale della città, governata nel Settecento dai portoghesi. A seguito della descrizione della società europea di Macao descritta dai due funzionari, che riguarda anche le dame europee, l'attenzione viene posta sulla presentazione di tre figure femminili di

origine europea che hanno realmente vissuto a Macao nel Settecento, entrando a far parte a pieno titolo della realtà storico-culturale della città dell'epoca. La seconda parte si conclude con il poeta portoghese Bocage, che ricalcando in parte le orme di Camões, ha soggiornato a lungo nell'Oriente lusitano (Goa e Macao), celebrando tale presenza nella sua opera poetica, e in misura più ristretta in Brasile, a Rio de Janeiro.

Per questa duplice permanenza, asiatica e brasiliana di Bocage, l'autore si pone come *trait d'union* con la terza e ultima parte del volume, centrata sul Brasile del XVIII secolo, dove viene fornita una prima raffigurazione storiografica e iconografica del Brasile dell'epoca, soffermandoci ampiamente sui giacimenti minerari, quale forma di lucro per la Corona portoghese e di sfruttamento intensivo del territorio brasiliano, attraverso resoconti di viaggio brasiliani e riferimenti europei dell'epoca. In seguito, l'attenzione si concentra sulla realtà culturale brasiliana del Settecento, attraverso la presentazione dei poeti più illustri dell'Arcadia brasiliana (o Ultramarina) e di tre opere letterarie: *Uruguay* (di José Basílio da Gama) e *Caramuru* (di José de Santa Rita Durão), che anticipano la letteratura nativista del secolo successivo e si rivelano particolarmente importanti per gli ideali liberali in essa contenuti, e le *Cartas chilenas* di Tomás Gonzaga, alquanto significative sia per la critica sociale rivolta dall'autore al sistema governativo brasiliano del Settecento, sia perché ripercorrono il periodo e l'episodio della *Inconfidência mineira*. Di *Uruguay* e *Caramuru* sono state fornite anche due testimonianze europee dell'epoca. Il volume termina con delle conclusioni *inconfidenti*, ossia con delle considerazioni storiche e storiografiche europee e brasiliane, settecentesche e ottocentesche, sull'episodio storico della *Inconfidência mineira* che ha sancito le basi per la successiva indipendenza brasiliana.

Riferimenti bibliografici

- Jesus, Carlos Augusto Montalto de. 1990. *Macao histórico*. Macau: Livros do Oriente.
- Lanciani, Giulia. 2014. *Il Settecento e l'Ottocento in Portogallo*. Roma: Universitalia.
- Marques, A. H. de. Oliveira. 1997. *História de Portugal*, vol. II (do Renascimento às Revoluções liberais). Lisboa: Editorial Presença.
- Ramos, Rui, coord. 2009. *História de Portugal*. Lisboa: A esfera dos livros.
- Ricciardi Giovanni, e Roberto Barchiesi. 1998. *Antologia della letteratura portoghese. Testi e traduzioni*. Napoli: Tullio Pironti editore.
- Saraiva, António José, e Óscar Lopes. 1966. *História da literatura portuguesa (das origens ao romantismo)*. Lisboa: Estudos Cor.
- Serrão, Joaquim Veríssimo. 1979. *História de Portugal (1640-1750)*. Lisboa: Editorial Verbo.
- Stegagno Picchio, Luciana. 1969. *História do teatro português*. Lisboa: Portugalia editora.
- Stegagno Picchio, Luciana. 1997. *Storia della letteratura brasiliana*. Torino: Einaudi.
- Tocci, Valeria. 2014. *Breve storia della letteratura portoghese*. Roma: Carocci.
- Vecchi, Roberto, e Vincenzo Russo. 2017. *La letteratura portoghese. I testi e le idee*. Firenze: Le Monnier Università.

